

e presto s'aspettano la *Medea*, che alla nostra partenza era rimasta ad Algesiras, per partire col primo vento per Tangeri, e l'*Adria* che era andata sopra Salè per aspettare il nostro brigantino mercantile, cagione della guerra presente.

In una lettera da Pirano il 17 agosto 1836, anno in cui inferiva il colera, Attilio scrive alla madre:

« Mi dispiace che tu abbia abbandonata Venezia per Trieste, poichè in questa seconda città dura ancora l'epidemia, quando che a Venezia continua a diminuire. Io sto, lode al cielo, bene. La sola soddisfazione che io vi trovo in questo cambio si è che dovendo tu pranzare col papà non potrai più abbandonarti a quelle riprovevoli licenze col cibo, alle quali sei solita a cedere senza pena e rimorso. Non dico di divertirti perchè le circostanze non lo permettono, ma conservati e se-